



Gli operatori immaginano per il futuro un modello dei servizi integrato e collegato in rete, per offrire a tutti un'azione di assistenza più completa ed efficace. Alla confederazione chiedono di rafforzare le sinergie, necessarie come dimostrato anche nella raccolta firme e nella mobilitazione contro i tagli al fondo dei patronati.

Anche così può rilanciarsi un territorio, dove arrivano segnali che ridanno fiducia, come sottolinea il segretario Usl Spina.

Che però lamenta la mancanza di risorse economiche.

“I bilanci regionali non hanno fondi sufficienti da destinare al sociale e allo sviluppo.

La nuova programmazione 2014-2020 rappresenta un'importante opportunità per vincere la sfida della competitività”

Usl Abruzzo Molise. Petteni: privilegiare ancora la formazione, puntare sulle persone e investire sul territorio

La nuova architettura Cisl rafforza rappresentanza e tutele

Vasto (*nostro servizio*). La Cisl non è rimasta inerte davanti alla crisi economica e finanziaria che ha mutato notevolmente lo stato sociale, ma ha cercato di rafforzare il suo ruolo rimboccandosi le maniche ed assumendosi le proprie responsabilità davanti alle difficoltà delle persone, specialmente le più svantaggiate intraprendendo un percorso di auto-riforma interna. La Usl Abruzzo Molise, alla presenza del segretario confederale Gigi Petteni, ha incontrato la propria classe dirigente, i delegati, i rappresentanti Rsu, i tanti giovani e donne che si affacciano al mondo sindacale, per portare la testimonianza dell'impegno dell'organizzazione nei territori e nei luoghi di lavoro.

Nella relazione introduttiva, il segretario generale Maurizio Spina, dopo una analisi attenta sulla situazione economica ed occupazionale, ha sottolineato: “Abbiamo ridimensionato l'architettura Cisl realizzando un'unica struttura interregionale più efficiente, efficace, capace di rafforzare il suo ruolo di rappresentanza e tutela”. Questo processo “ha modificato il nostro modello d'azione puntando sulle persone e i territori, coloro che hanno subito gli effetti negative della crisi”. Secondo, gli ultimi dati elaborati dall'Ufficio Studi “Aps M.Ciancaglini”, emerge qualche segnale debole di ripresa economica da verificare perché sono ancora tante le vertenze territoriali e aziendali aperte. Analizzando con la lente d'ingrandimento i dati occupazionali, emerge, secondo l'Inps, che nei primi 9 mesi di quest'anno si conferma l'incremento dell'occupazione, che sale soprattutto grazie ai nuovi contratti a tempo indeterminato, spinti dagli incentivi del Jobs act. “Segnali che ci ridanno fiducia ma è un andamento che deve trovare conferma negli ultimi mesi dell'anno”, analizza Spina, che lamenta anche la mancanza di risorse. “I bilanci regionali non hanno fondi sufficienti da destinare al sociale e allo sviluppo. Le risorse della nuova programmazione 2014-2020 rappresentano un'importante opportunità per vincere la sfida della competitività e creare nuova e buona occupazione e per incoraggiare la crescita, in Abruzzo e in Molise”. I due territori “devono lavorare sulla strada delle riforme, con maggiore coraggio e decisione, per produrre i primi risultati: il recupero di risorse, riduzione degli sprechi e delle inefficienze”. È necessario che si apra la stagione del confronto a tutto

campo con imprenditori e istituzioni, locali e regionali. “I due presidenti delle Giunte regionali - conclude Spina - devono sottoscrivere con le forze sociali un patto di impegni per l'occupazione e lo sviluppo: Patto per l'attrazione di nuovi investimenti”.

Da parte sua Petteni ha approfondito gli aspetti negativi e positivi della legge di stabilità, sottolineando che la Cisl ancora una volta ha mostrato di sapere leggere i bisogni dei lavoratori e dei cittadini e di compiere scelte per il futuro evitando un atteggiamento populista. “La Cisl è un'organizzazione che ha capacità di aggregare, anche attraverso i processi di riorganizzazione, come quello di accorpamento di più regioni, perché comunque fonda il suo modello sulla vicinanza con gli iscritti nei posti di lavoro”. Il sindacato è utile ai lavoratori e al Paese se la sua azione si concentra particolarmente sul terreno della contrattazione “non solo a livello nazionale, ma in ogni comune e in ogni azienda, - evidenzia Petteni. Un tema che interessa tutte le Federazioni e che ci aiuta a sfidare Confindustria sul modello del contrattualismo e la Cgil sulle intese contrattuali. La Cisl deve avere il coraggio di operare anche in autonomia, perché in molte occasioni è riuscita a tutelare meglio i lavoratori quando i livelli di competizione con le altre sigle erano più elevati”.

Di fronte alla diminuzione di risorse si operano dei tagli anche a danno di opzioni strategiche. La Cisl, invece, “con questa assemblea organizzativa ribadisce di voler privilegiare ancora la formazione, puntare sulle persone e investire sul territorio”.

Monica De Vito

Non un semplice servizio ma una vera missione sociale

Vasto (*nostro servizio*). Dall'unificazione delle due strutture dell'Abruzzo e del Molise ad oggi, la Cisl è riuscita a raccogliere i frutti del processo di regionalizzazione? Con questo interrogativo il segretario Maurizio Spina ha iniziato a descrivere i primi risultati del cambiamento che ha coinvolto i due territori, ma ricordando che il ciclo della semina ancora non è completo. Un processo all'insegna dell'innovazione puntando sul protagonismo diretto dei lavoratori e dei pensionati, uomini, donne e giovani del sindacato, valorizzando le persone nei luoghi di lavoro e nei territori. Angela e Giovanna sono le testimoni dirette di cosa è mutato, cosa sta succedendo e cosa si può modificare per costruire la Cisl del futuro.

“Ogni giorno assisto, tutelo ed offro consulenza ad ogni cittadino che bussa alle porte dell'Inas di Chieti. Sono 13 anni che faccio questo lavoro e quotidianamente riesco sempre a riportare a casa tante soddisfazioni ma allo stesso tempo tanta angoscia e sofferenza perché tocco con mano la

disperazione delle persone che si rivolgono ai nostri sportelli, - si racconta Angela Marangoni.” Il patronato non svolge solo una funzione di vera e propria supplenza agli enti previdenziali, ma ha anche una missione vitale da non trascurare: aiuta il cittadino a districarsi tra le norme e gli iter burocratici facendo da tramite con la pubblica amministrazione. “Nel mio lavoro, - continua Angela - incontro anche delle difficoltà in modo particolare nelle relazioni con le istituzioni. Per il futuro mi immagino un nuovo modello dei servizi, integrato e collegato in rete, cosicché possiamo offrire a tutti un'azione di tutela ed assistenza più completa ed efficace. Alla Cisl chiedo di rafforzare la forte sinergia, non solo con l'Inas, ma anche con gli altri servizi e le Federazioni, come abbiamo dimostrato nella raccolta firme e nella mobilitazione contro i tagli al Fondo dei Patronati”. Gli operatori dei servizi sono persone motivate, professionalmente preparate e con uno spiccato senso di appartenenza alla Cisl, come testimonia Giovanna nella sua intervista e ci rac-

conta del contributo che porta tutti i giorni da 19 anni al Caf e a tutta la Cisl nel territorio molisano. “L'utenza che si rivolge a noi è varia, si passa dal disoccupato al piccolo imprenditore che ha bisogno di assistenza e consulenza nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali. Grazie alla formazione continua, che da qualche anno svolgiamo insieme agli amici del Caf Abruzzo, riesco, insieme ai miei colleghi, ad offrire e ad assicurare un servizio di qualità non solo agli iscritti, - sottolinea Giovanna, con un piccolo cenno di orgoglio, nel narrare quello che fa durante il suo lavoro”. Il Caf, ogni giorno, innalza un ponte tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione cercando di semplificare e migliorare questo rapporto grazie all'impegno di ogni operatore e di ogni operatrice, che sono diventati il punto di riferimento della gente. “Oggi più di ieri le persone ci chiedono aiuto o semplicemente di parlare dei loro problemi e delle difficoltà che i loro figli devono affrontare a causa della crisi”, continua Giovanna del Caf. Il processo di cambiamento rappresenta un'opportunità di crescita e un'occasione di ripensare al proprio ruolo per rappresentare e tutelare al meglio i pensionati, i lavoratori, i giovani, gli immigrati e le famiglie con i servizi del futuro. “Quello che facciamo non è più un semplice servizio ma una vera e propria missione sociale che ci permette di rilanciare l'azione e le attività della Cisl sul territorio e nei luoghi di lavoro, - hanno voluto sottolineare le due operatrici nel descrivere le sfide che affrontano quando quotidianamente si siedono dietro le loro scrivanie”.

M.D.V.

